

**Don Giovanni Telò al Convegno “Mantova cristiana”,**  
*organizzato dal Movimento dei Focolari e dalla “Associazione le 2 Città” a San Benedetto*  
*Po l'8 ottobre 2016.*

[Dopo aver parlato di san Luigi Gonzaga, san Pio X e don Primo Mazzolari] mi premeva parlare anche di Vittorina per lanciare il messaggio che la santità non è una cosa dei tempi passati ma è un aspetto costitutivo dell'identità cristiana, dell'identità battesimale: la radice della santità è il battesimo e tutti quanti siamo battezzati dobbiamo tendere verso questo obiettivo.

Una figura come Vittorina ci aiuta ulteriormente a calare la nostra identità cristiana nella contemporaneità, cioè nell'oggi. Come diceva Kierkegaard, Cristo ci è contemporaneo, e quindi noi dobbiamo vivere l'appartenenza a Cristo come suoi discepoli in questo tempo e in questa storia, in queste vicende che ci sforziamo di cogliere e di vivere giorno per giorno. Ecco allora che Vittorina si colloca in questo orizzonte più che mai in contemporaneità.

Sul dèpliant di presentazione ho scritto che *“Ricordare Vittorina e parlare della Casa del Sole, la struttura per bambini con handicap cerebrale da lei fondata nel 1966 a San Silvestro di Curtatone, è un tutt'uno”*. Vittorina diceva: *“I nostri bambini sono tabernacoli viventi, il loro corpo è proprio come l'ostensorio, in loro vive e cresce Gesù”*. A me sembra interessante sottolineare intanto questo tratto della spiritualità di Vittorina, una spiritualità - da quanto sono riuscito a capire - chiaramente d'intonazione eucaristica.

Per quanto riguarda la vicenda umana e cristiana di Vittorina, sapete che lei era un'insegnante: ha insegnato nelle scuole elementari di Vasto di Goito e di Villanova Maiardina, in campagna, a diretto contatto con le situazioni più normali ma anche, in certi casi, più difficili per le persone, i bambini, le famiglie...

Un aspetto importante per poter capire Vittorina, come per capire tante realtà della Chiesa italiana del '900, è la sua esperienza all'interno dell'Azione Cattolica. Tante cose del '900 italiano non le capiremmo dal punto di vista storico se non facessimo riferimento a questa importante Associazione che negli anni cinquanta del '900, quindi negli anni di Vittorina, aveva in Italia 2 milioni di iscritti. Questo sta a dire come questa Associazione fosse profondamente radicata nel tessuto ecclesiale e delle parrocchie. Questa Associazione è stata importantissima per la formazione, la spiritualità e l'impegno apostolico degli aderenti, e quindi per capire Vittorina bisogna passare anche attraverso questa esperienza che lei ha avuto come delegata della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Una scuola veramente importante di formazione cristiana negli anni cinquanta e non solo.

Vittorina, oltre a essere stata insegnante, ad aver operato nell'Azione Cattolica e ad avere fondato la Casa del Sole, è stata anche coinvolta nell'attività amministrativa del Comune di Mantova, anche come vice sindaco. Questo è importante, soprattutto per i cristiani laici. Se andiamo a leggere la *Lumen Gentium*, che è la Costituzione del Vaticano II sulla Chiesa, al n. 31 di questo importante documento troviamo scritto che *“è tipico, è costitutivo dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio”*. Quindi capite che anche questo aspetto della vita di Vittorina è significativo per cercare di comprendere come lei, da cristiana, ha vissuto la sua laicità, come ha vissuto la sua identità battesimale da laica, però proiettata verso i valori del Vangelo. E allora quel che ho letto lo ritroviamo nei suoi scritti, nelle cose che lei diceva. A un certo punto, in un suo testo troveremo scritto: *“Credo di avere avuto un grande dono nella mia vita: quello di essermi innamorata, di essermi cotta di Gesù”* - che bella questa espressione: di essermi cotta di Gesù - *Non credo di avere avuto niente di più di quello che ognuno di noi può avere: ho cercato e cerco sempre di più di conoscere e di amare il Signore”*.

In Vittorina è molto chiara la sua motivazione di giustizia concepita evangelicamente:

“Si rende giustizia quando si dà a ciascuno secondo le esigenze della sua personalità”. E qui entriamo anche in quello che Vittorina ha realizzato con la Casa del Sole, ma anche con l'apertura di un Centro per bambini gravissimi, un Gruppo Famiglia e un Centro per disabili adulti, perché tale idea di giustizia richiede:

- la convinzione che la vita è sempre un dono;
- la convinzione della centralità della persona umana, in particolare del bambino;
- il fatto che l'essere umano deve essere sempre considerato come un fine e mai come un mezzo (notate la straordinaria attualità di questi aspetti);
- il lavoro in équipe tra specialisti di diverse scienze (questo è un aspetto molto laicale, molto importante, che è presente e citato nella *Lumen Gentium*);
- la stretta collaborazione tra scienze riabilitative da una parte e scienza pedagogica dall'altra (aspetti anche questi tipicamente laicali, riguardanti la professionalità di ognuno);
- il fondamentale coinvolgimento responsabile e consapevole della famiglia nel progetto educativo. Per Vittorina era importante che le famiglie dei bambini che lei cercava di aiutare fossero partecipi del suo progetto, della sua opera.

Vorrei concludere con un'immagine che riassume molto bene tutte le cose che questa mattina ho detto: vediamo Giovanni Paolo II a Mantova nel 1991, quindi 400 anni dalla morte di San Luigi Gonzaga (e così ci riagganciamo al primo personaggio che ho esposto). Papa Wojtyła si recò in visita anche alla Casa del Sole e, secondo me, in questa visita importantissima noi vediamo il riconoscimento, anche da parte della Chiesa, di una figura straordinaria quale è stata Vittorina che, attraverso le opere da lei fondate, continua a scuotere con la sua presenza e con la sua testimonianza cristiana.

(Testo non rivisto dall'autore)